Accordo di Parigi

<https://ec.europa.eu/clima/policies/international/negotiations/paris_it>

**Alla conferenza sul clima di Parigi (COP21) del dicembre 2015, 195 paesi hanno adottato il primo accordo universale e giuridicamente vincolante sul clima mondiale.**



L’accordo definisce un piano d’azione globale, inteso a rimettere il mondo sulla buona strada per evitare cambiamenti climatici pericolosi limitando il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2ºC.

## Elementi chiave

L’accordo di Parigi è un ponte tra le politiche odierne e la neutralità rispetto al clima entro la fine del secolo

.

### Mitigazione: ridurre le emissioni

I governi hanno concordato di:

* mantenere l'aumento medio della temperatura mondiale **ben al di sotto di 2°C**rispetto ai livelli preindustriali come obiettivo a lungo termine
* puntare a limitare l'aumento a **1,5°C**, dato che ciò ridurrebbe in misura significativa i rischi e gli impatti dei cambiamenti climatici
* fare in modo che **le emissioni globali raggiungano il livello massimo al più presto possibile**, pur riconoscendo che per i paesi in via di sviluppo occorrerà più tempo
* procedere **successivamente a rapide riduzioni** in conformità con le soluzioni scientifiche più avanzate disponibili.

Prima e durante la conferenza di Parigi, i paesi hanno presentato **piani nazionali di azione per il clima** completi ([INDC](http://unfccc.int/focus/indc_portal/items/8766.php)). Questi non sono ancora sufficienti per mantenere il riscaldamento globale al di sotto di 2ºC, ma l’accordo traccia la strada verso il raggiungimento di questo obiettivo.

### Trasparenza ed esame della situazione a livello mondiale

I governi hanno concordato di:

* riunirsi ogni cinque anni per **stabilire obiettivi più ambiziosi** in base alle conoscenze scientifiche
* **riferire** agli altri Stati membri e all'opinione pubblica cosa stanno facendo per raggiungere gli obiettivi fissati
* segnalare i progressi compiuti verso l'obiettivo a lungo termine attraverso un solido sistema basato sulla **trasparenza e la responsabilità**.

### Adattamento

I governi hanno concordato di:

* rafforzare la capacità delle società di **affrontare gli impatti** dei cambiamenti climatici
* fornire **ai paesi in via di sviluppo** un **sostegno** internazionale continuo e più consistente all'adattamento.

### Perdite e danni

L’accordo, inoltre, riconosce

* l'importanza di scongiurare, minimizzare e affrontare **le perdite e i danni** associati agli effetti negativi dei cambiamenti climatici
* la necessità di **cooperare** e migliorare **la comprensione, gli interventi e il sostegno** in diversi campi, come i sistemi di allarme rapido, la preparazione alle emergenze e l'assicurazione contro i rischi.

### Ruolo delle città, delle regioni e degli enti locali

L'accordo riconosce il ruolo dei **soggetti interessati che non sono parti dell'accordo** nell'affrontare i cambiamenti climatici, comprese le città, altri enti a livello subnazionale, la società civile, il settore privato e altri ancora.

Essi sono invitati a:

* intensificare i loro sforzi e sostenere le iniziative volte a **ridurre le emissioni**
* **costruire resilienza** e ridurre la vulnerabilità agli effetti negativi dei cambiamenti climatici
* mantenere e promuovere la **cooperazione** regionale e internazionale.

### Assistenza

* L'UE e altri paesi sviluppati continueranno a **sostenere l'azione per il clima** per ridurre le emissioni e migliorare la resilienza agli impatti dei cambiamenti climatici **nei paesi in via di sviluppo**.
* Altri paesi sono invitati a fornire o a continuare a fornire tale sostegno su base volontaria.
* I paesi sviluppati intendono mantenere il loro [obiettivo complessivo](https://ec.europa.eu/clima/policies/international/finance_en) attuale di mobilitare 100 miliardi di dollari all'anno entro il 2020 e di estendere tale periodo fino al 2025. Dopo questo periodo verrà stabilito un nuovo obiettivo più consistente.

# Le cause dei cambiamenti climatici

<https://ec.europa.eu/clima/change/causes_it>

**L'uomo esercita un'influenza crescente sul clima e sulla temperatura terrestre con attività come la combustione di combustibili fossili, la deforestazione e l'allevamento di bestiame.**

**Queste attività aggiunge enormi quantità di gas serra a quelle naturalmente presenti nell’atmosfera, alimentando l’effetto serra e il riscaldamento globale.**

## Gas serra

Alcuni gas presenti nell’atmosfera terrestre agiscono un po’ come il vetro di una serra: catturano il calore del sole impedendogli di ritornare nello spazio.

Molti di questi gas sono presenti in natura, ma l'attività dell'uomo aumenta le concentrazioni di alcuni di essi nell’atmosfera, in particolare:

* l'anidride carbonica (CO2)
* il metano
* l'ossido di azoto
* i gas fluorurati

**La CO2**è un gas serra prodotto soprattuto dall'attività umana ed è **responsabile del 63% del riscaldamento globale causato dall'uomo**. La sua concentrazione nell’atmosfera supera attualmente del 40% il livello registrato agli inizi dell'era industriale.

Gli **altri gas serra** vengono emessi in quantità minori, ma catturano il calore molto di più della CO2, a volte mille volte di più. Il **metano** è responsabile del 19% del riscaldamento globale di origine antropica, l'**ossido di azoto** del 6%.

## Cause dell’aumento delle emissioni

* **La combustione di carbone, petrolio e gas** produce anidride carbonica e ossido di azoto.
* **Abbattimento delle foreste (deforestazione).**Gli alberi aiutano a regolare il clima assorbendo CO2 dall'atmosfera. Abbattendoli, quest'azione viene a mancare e la CO2 contenuta nel legno viene rilasciata nell'atmosfera, alimentando in tal modo l'effetto serra.
* **Lo sviluppo dell’allevamento di bestiame.**I bovini e gli ovini producono grandi quantità di metano durante il processo di digestione.
* I **fertilizzanti azotati** producono emissioni di ossido di azoto.
* I **gas fluorurati** causano un potente effetto serra, fino a 23 000 volte più forte dei quello provocato dalla CO2. Fortunatamente, questi gas vengono emessi in quantità minori e la legislazione dell'UE ne prevede la graduale eliminazione.

## Riscaldamento globale



L'attuale **temperatura media mondiale è più alta di 0,85ºC** rispetto ai livelli della fine del 19° secolo. Ciascuno degli ultimi tre decenni è stato più caldo dei precedenti decenni, da quando sono iniziate le prime rilevazioni nel 1850.

I più grandi esperti di clima a livello mondiale ritengono che le attività dell'uomo siano quasi certamente la causa principale dell'aumento delle temperature osservato dalla metà del 20° secolo.

Un aumento di 2ºC rispetto alla temperatura dell’era preindustriale viene considerato dagli scienziati come la soglia oltre la quale vi è un rischio di gran lunga maggiore che si verifichino mutamenti ambientali pericolosi e potenzialmente catastrofici a livello mondiale. Per questo motivo, la comunità internazionale ha riconosciuto la necessità di mantenere il riscaldamento sotto i 2ºC.

# Le conseguenze dei cambiamenti climatici

<https://ec.europa.eu/clima/change/consequences_it>

**I cambiamenti climatici interessano tutte le regioni del mondo. Le calotte polari si sciolgono e cresce il livello dei mari. In alcune regioni i fenomeni meteorologici estremi e le precipitazioni sono sempre più diffusi, mentre altre sono colpite da siccità e ondate di calore senza precedenti.**

**Questi fenomeni dovrebbero intensificarsi nei prossimi decenni.**

## Scioglimento dei ghiacci e innalzamento dei mari



Scaldandosi, l’acqua si riscalda. Il riscaldamento globale provoca allo stesso tempo lo scioglimento delle calotte polari e dei ghiacciai.

La combinazione di questi fenomeni fa aumentare il livello dei mari, causando **alluvioni e fenomeni di erosione** lungo le regioni costiere basse.

## Condizioni meteorologiche estreme e aumento delle precipitazioni

Le forti precipitazioni e altri eventi climatici estremi stanno diventando sempre più frequenti. Ciò può causare **inondazioni** e un **deterioramento della qualità dell'acqua**, e in alcune regioni anche la **progressiva carenza di risorse idriche**.

## Conseguenze per l’Europa

* Nell'**Europa centro-meridionale** si registrano ondate di calore, incendi forestali e siccità sempre più frequenti.
* Il **Mediterraneo** si sta trasformando in una regione arida, il che lo rende ancora più vulnerabile di fronte alla siccità e agli incendi boschivi.
* L'**Europa settentrionale** sta diventando molto più umida e le alluvioni invernali potrebbero diventare un fenomeno ricorrente.
* Le **zone urbane**, nelle quali vivono oggi 4 europei su 5, sono esposte a ondate di calore e alluvioni e all’innalzamento del livello dei mari, ma spesso non sono preparate per adattarsi ai cambiamenti climatici.

## Conseguenze per i paesi in via di sviluppo

I paesi in via di sviluppo poveri sono spesso i più colpiti. In genere le loro popolazioni **dipendono fortemente dal loro habitat naturale** e dispongono di pochissime risorse per far fronte ai cambiamenti climatici.

## Rischi per la salute umana

I cambiamenti climatici stanno già avendo un impatto sulla salute:

* in alcune regioni si registra **un aumento nel numero di decessi dovuti al calore** e in altre si assiste a **un aumento delle morti causate dal freddo**
* si osservano già alcuni cambiamenti nella distribuzione di determinate malattie trasmesse dall'acqua e dai vettori di malattie.

## I costi per la società e l’economia

I danni alle case, alle infrastrutture e alla salute umana impongono elevati costi alla società e all’economia.

Tra il 1980 e il 2011 le alluvioni hanno colpito più di 5,5 milioni di persone e provocato perdite economiche dirette per oltre 90 miliardi di euro.

I settori che dipendono fortemente da determinate temperature e livelli di precipitazioni come **l'agricoltura, la silvicoltura, l'energia e il turismo**, sono particolarmente colpiti.

## Rischi per le specie selvatiche

I cambiamenti climatici si stanno verificando a ritmi talmente veloci che numerose specie animali e vegetali stentano ad adattarsi.

Molte specie terrestri, marine e di acqua dolce si sono già spostate verso altre zone. Alcune specie vegetali e animali saranno esposte a un maggior rischio di estinzione se la temperatura media mondiale continua ad aumentare in maniera incontrollata.

**IL 2017 (*il gruppo classe*)**

**Premessa**

E’ stato l’anno che più ci ha colpiti e resi consapevoli del **PROBLEMA AMBIENTE**, dei cambianti climatici e degli effetti che subiamo e subiremo tutti noi abitanti del pianeta.

Nella Scuola Media avevamo già affrontato questi argomenti ma ci sono sembrati sempre distanti, accadevano in altri paesi e quanto avvenivano in Italia gli effetti devastanti e le morti sembravano sempre dovuti all’incuria del territorio, alle costruzioni abusive, dall’inefficienza degli amministratori e solo a volte dal comportamento non corretto dei cittadini.

Ci sembravano casi isolati fuori dal nostro vivere e dalla nostra quotidianità.

I fenomeni sismici del 24 Agosto e soprattutto quello del 30 Ottobre del 2016 sono arrivati fino a noi nelle nostre case cambiando abitudini e vita.

Alcuni di noi hanno cambiato casa e residenza, altri sono ospiti di parenti e altri ancora la casa non è agibile.

Per alcuni di noi le scosse sono state un trauma e ancora adesso ci si stringe il cuore quando un camion che passa fa tremare i vetri.

**Gennaio – Marzo 2017**

Sono i tre mesi che ci hanno toccato di più con Gennaio che ci ha fatto rapidamente maturare.

Altro terremoto il 18 Gennaio.

Chiusura delle scuole per quasi un mese.

La tragedia di Rigopiano.

Le forti nevicate che hanno completato i danni dei terremoti, temperature oltre i -20°C, altezza dela manto nevoso anche di 3 metri e comunque non inferiore ad 1 metro in città a Teramo, il blocco della mobilità e dei trasporti, l’interruzione dell’energia elettrica di 1 giorno nell’intera città, da 2 a 10 giorni in periferia e nei paesi limitrofi, anche di 15 giorni nei paesi e nei territori rurali.

Fenomeni i cui effetti hanno inciso profondamente nella nostra quotidianità con il mancato funzionamento della televisione e soprattutto l’inutilizzo del cellulare.

**Le ori**